

# No Tav, laser e pietre contro gli agenti

*Scontri a Buttigliera dopo la fiaccolata. La polizia: "Non abbiamo reagito"*

FEDERICA CRAVERO

**A**NCORA tensione in Valle di Susa tra i manifestanti che si oppongono alla costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione e le forze dell'ordine a protezione dei cantieri. L'ultimo episodio è di giovedì sera a Buttigliera Alta. La questura denuncia che i cordoni di polizia — ma anche carabinieri, finanza e corpo forestale, attorno alla trivella che sta scavando il terreno per uno dei sondaggi preliminari



**SCONTRI**  
Alberto Perino e, a destra, gli scontri



**SUL SITO**

Le immagini degli scontri a Buttigliera su [www.torino.repubblica.it](http://www.torino.repubblica.it)

di Torino e antagonisti, che pure hanno tutti i diritti di manifestare. Abbiamo accerchiato la polizia e abbiamo iniziato a prenderli in giro: «Siete circondati, arrendetevi». Ma le pietre? «Quello non è vero — smentisce — Se qualcuno si diverte a giocare con le pile non mi sembra ci sia niente di drammatico. Ma le pietre non c'erano. Però ribadisco, da noi fastidi ne avranno sempre». La Digos conferma invece il lancio delle pietre da parte di una minoranza di una ventina di persone.

**La manifestazione si era svolta in modo ordinato. Dopo la mezzanotte l'attacco degli antagonisti anche con bengala**

alla realizzazione dell'opera — sono stati attaccati da una sassaiola partita dagli esponenti No Tav, che hanno anche lanciato bengala contro gli agenti. Inoltre dai puntatori laser dei manifestanti sono partiti diversi raggi luminosi con l'intento di disturbare la vista dei poliziotti, ma anche disturbare le riprese video della Digos. Inoltre sulla strada erano stati sparsi dei grossi chiodi a tre punte, che si sono conficcati nei pneumatici di tre mezzi dell'Arma e altrettanti della Guardia forestale con lo scopo di impedire il ricambio degli uomini a guardia della trivella.

Un attacco durato circa mezz'ora e iniziato dopo mezzanotte, al termine della fiaccolata «rumorosa» che ha portato circa 700 No Tav a sfilare attraverso il paese della Bassa Valsusa al suono di pentoloni e campanacci. «Quando ormai la manifestazione si era conclusa in modo del tutto tranquillo e pacifico e la maggior parte delle persone se n'era

andata — hanno affermato i vertici della questura di Torino — un'ottantina di antagonisti e autonomi, professionisti in questo genere di cose, hanno assediato il cantiere e hanno aggredito i nostri uomini che erano lì a proteggere i macchinari e gli operai civili. Il loro intento era chiaramente

quello di provocare le forze dell'ordine. Noi ci siamo protetti con gli scudi, visto che arrivavano contro di noi pietre pesanti anche mezzo chilo, ma abbiamo preso la decisione di non intervenire e di indietreggiare. Continueremo a fare il nostro lavoro come abbiamo sempre fatto senza reagire alle

provocazioni». Nella sassaiola nessun poliziotto è rimasto ferito, come invece era accaduto il 17 febbraio a Coldimosso. In quell'occasione le forze dell'ordine avevano caricato i manifestanti e due di loro erano stati feriti.

Giovedì sera, invece, lo scontro non si è raggiunto. «Ma se pensa-

no di venire qui a farsi pagare le trasferte senza che vengano nemmeno disturbati si sbagliano di grosso — tuona Alberto Perino, uno degli storici leader del movimento che si oppone all'alta velocità in Val di Susa — Tra quelli che hanno assediato il cantiere c'ero anch'io: non erano solo persone

Un'altra azione di disturbo sempre a Buttigliera Alta era già stata messa in atto martedì sera, quando i manifestanti si erano barricati davanti all'ingresso del cantiere e avevano reso difficoltoso il cambio turno delle forze dell'ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Perino: "Se le forze dell'ordine pensano di venir qui in trasferta pagata senza essere disturbate si sbagliano"**